



ASDC Centro Studio Danza
di Cecilia Guzzardi
Via Raimondo Franchetti
72/A, 95123, Catania

All'attenzione del Dirigente Scolastico e dei Docenti referenti per le attività teatrali - Scuole Primarie

L'Associazione culturale "ASDC Centro Studio Danza" è lieta di proporvi per l'anno scolastico 2023/2024 lo spettacolo di danza "**Pinocchio**" tratto dal romanzo di Collodi.

Il **Centro Studio Danza** di Cecilia Guzzardi nasce a Catania nel 1991 e, da allora, opera sul territorio proponendo la formazione, la diffusione, il coordinamento e la pratica della Danza intesa come strumento di sviluppo e di formazione della personalità dell'individuo umano. A tal fine, esercita attività didattica e corsi di formazione rivolti a soggetti di tutte le età, organizza gare, campionati, congressi e festival, spettacoli e tutte le attività, anche ricreative e culturali, correlate allo scopo sociale.

L'idea di proporre lo spettacolo "**Pinocchio**", agli studenti delle scuole primarie, nasce dalla volontà di trasmettere alle nuove generazioni la consapevolezza che attraverso i movimenti della danza, e quindi, del linguaggio non verbale, è possibile comunicare idee e valori, nonché suscitare emozioni. Inoltre, dietro ad una fiaba, favola, storia o racconto si nascondono sempre importanti messaggi. Sono proprio i più piccoli che hanno bisogno di un'introduzione "ai fatti della vita". Vedere le favole in teatro, anche sotto forma di danza è un ottimo modo per cominciare a familiarizzare con sentimenti e concetti che sono ancora sconosciuti.

Ogni favola ha una morale. Pinocchio insegna ai piccoli a non dire bugie, a rispettare le regole e a non disobbedire, quindi il suo valore pedagogico è sempre attuale.

Finalità del progetto: stimolare la curiosità ed il desiderio di scoprire e conoscere; favorire comportamenti attenti e rispettosi verso l'ambiente e le persone; educare all'ascolto e alla visione; aiutare i bambini a trovare nella fiaba un significato alla loro vita; educare alla conoscenza del linguaggio teatrale. La particolarità dello spettacolo è data dal fatto che, all'interno della rappresentazione insieme al **corpo di ballo professionista**, partecipano **bambini accuratamente selezionati** sulla base di attitudine e livello di studio nell'arte coreutica.

Il mix musicale è stato creato appositamente per la realizzazione di questo spettacolo con brani cantati e narrati tratti da famose colonne sonore quali il film della Walt Disney (1940), il film Pinocchio di Comencini (1972) e altri noti brani.

Lo spettacolo verrà rappresentato per le scuole il 15 Aprile 2024 presso il Teatro Metropolitan di Catania, Via Sant'Euplio 21. Saranno previsti due turni: alle ore 9,30 e alle ore 11.30 e avrà una durata di un'ora circa. Il costo d'ingresso è di 8 euro a studente. È prevista gratuità per i docenti

accompagnatori. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 347-7344773 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica asdcentrostudiodanza@gmail.com. L'adesione dovrà pervenire entro il 29 Febbraio 2024. I posti verranno riservati in ordine di prenotazione. Speriamo di poter registrare un'ampia partecipazione da parte delle scuole del territorio, è gradita l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente

Cecilia Guzzardi

Pinocchio



C'era una volta un vecchio falegname assai povero che costruiva giocattoli di legno per i bambini della sua città. Il suo nome era **Geppetto**. Un giorno, un altro falegname, soprannominato "**mastro Ciliegia**" per via della punta del suo naso sempre rossa, gli regalò un pezzo di legno di

pino molto speciale da cui Geppetto ne ricavò un burattino che decise di chiamare **Pinocchio**.



Quella notte, la **Fata dai capelli turchini** andò a far visita al vecchio falegname nella sua bottega. Sapendo del desiderio di Geppetto di diventare padre, gli disse: "*Buon uomo, poiché hai reso felici tanti bambini, farò in modo di realizzare il tuo sogno*". Quindi, la Fata turchina toccò il burattino con la sua bacchetta magica, dicendo: "*Svegliati, burattino di legno. Il dono della vita è tuo!*"

In men che non si dica, Pinocchio aprì gli occhi. La Fata lo avvertì: "*Mio caro Pinocchio, se sarai buono e sincero, un giorno diverrai un vero ragazzo*". Poi, rivolgendosi al saggio **Grillo parlante** che viveva nell'armadio di Geppetto, gli disse: "*Il tuo compito è di aiutare Pinocchio. Sarai la sua coscienza e gli insegnerai ciò che è bene e ciò che è male.*"

La mattina dopo, orgoglioso, Geppetto mandò a scuola il suo bambino di legno, ma siccome era molto povero, dovette vendere il suo cappotto per comprargli l'abbecedario. "*Pinocchio, il Grillo ti mostrerà la strada, non distrarti e cerca di arrivare in orario a scuola*", si raccomandò Geppetto.

Pinocchio uscì di casa, ma non arrivò mai scuola. Ignorando i consigli del Grillo, vendette i suoi libri per comprare un biglietto per il teatro dei burattini. A un certo punto dello spettacolo, Pinocchio iniziò a ballare assieme ai burattini, il burattinaio **Mangiafuoco**, meravigliato dalle capacità del ragazzo di legno, gli chiese di unirsi alle altre marionette. Pinocchio accettò, in cambio, Mangiafuoco gli regalò cinque monete d'oro.

Sulla strada del ritorno, Pinocchio incontrò **il gatto e la volpe** che ben presto si rivelarono essere due imbroglioni i quali, con un inganno, si impossessarono delle cinque monete d'oro e lo rinchiusero dentro a una stia. Il burattino capì il suo errore e cominciò a piangere. In quel momento apparve la Fata turchina che, sebbene sapesse già tutto, chiese comunque a Pinocchio: "*Perché sei chiuso in questa gabbia?*"

Siccome Pinocchio non aveva nessuna intenzione di dire la verità alla fatina, cominciò a raccontarle delle bugie: "*Mentre andavo a scuola sono stato catturato dai banditi che mi hanno rinchiuso qui dentro!*" Fu a quel punto che accadde qualcosa di strano. Il naso di Pinocchio cominciò ad allungarsi. Più parlava e più il naso cresceva.

"Ogni volta che dici una bugia, il tuo naso crescerà", avvertì la Fata turchina.
"Prometto che non mentirò più, ma ti prego di far tornare il mio naso com'era prima", disse Pinocchio.

Il giorno dopo, andando a scuola, Pinocchio incontrò un ragazzo di nome **Lucignolo**. "Vieni con me nel **Paese dei balocchi**. Ci sono giocattoli e dolci e, soprattutto, non si va a scuola", disse il giovanotto a Pinocchio, e con vivo entusiasmo, continuò: "In questo posto ogni giorno è festa!"

Dimenticando le raccomandazioni della Fata turchina e i consigli del saggio Grillo, Pinocchio seguì il suo nuovo amico nel Paese dei balocchi, dove si divertì un mondo giocando e mangiando dolci. Improvvisamente, però, le orecchie di Pinocchio e di tutti gli altri bambini presenti cominciarono ad allungarsi. Non andando a scuola, si stavano trasformando in asini.

Trasformati in tanti somari, Pinocchio, Lucifero e i bambini furono comprati da un circo e messi a lavorare duramente. A un certo punto il ciuco Pinocchio si ferì a una zampa mentre faceva il suo numero. L'impresario si arrabbiò e lo gettò a mare.

A contatto con l'acqua, l'incantesimo si ruppe e Pinocchio ritornò di nuovo burattino, ma una **balena** che nuotava da quelle parti aprì la sua enorme bocca e lo inghiottì. Nell'oscurità dello stomaco di quell'enorme pesce, Pinocchio cominciò a piangere. Fu in quel momento che vide Geppetto.



"Figlio mio, ti stavo cercando per terra e per mare quando la balena mi ha inghiottito. Sono felice di averti ritrovato!" Disse Geppetto.

"D'ora in poi sarò buono e ubbidiente", promise Pinocchio tra le lacrime.

Padre e figlio si abbracciarono commossi. Poi, approfittando che la balena dormiva, accesero un fuoco che la fece starnutire. Nel momento in cui il grosso cetaceo aprì la bocca, Geppetto, Pinocchio e il Grillo parlante saltarono fuori e nuotarono verso casa.

Finale della storia: Dopo tante disavventure, vedendo che finalmente Pinocchio si comportava bene e non disobbediva più a suo padre e al Grillo parlante, la Fata turchina gli concesse di diventare un bambino in carne e ossa.